

agenda 21: incontri per la diffusione delle buone pratiche

6° Forum plenario di Agenda 21
16 giugno 2003

Restituzione dei materiali

**raccolta differenziata: le migliori
pratiche nella provincia di Torino**



Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro è molto eterogeneo, formato da alcuni tecnici (alcuni professionisti e pochi rappresentanti dei consorzi) e i politici rappresentanti dei comuni piccoli e grandi che hanno aderito al bando provinciale sulla raccolta porta a porta.

Esperienze presentate

Raccolta differenziata sulle aree mercatali

Comuni: Caselle, Settimo Torinese, Piossasco*

Consorzio: C.A.T.N.

Tempi: Caselle - dal 19 giugno 2002

Settimo Torinese - da novembre 2002

Piossasco - da settembre 2002

Progetto e servizio realizzato dalla Cooperativa sociale Incontro

(*a Piossasco in collaborazione con la Cooperativa Frassati)

Il progetto: Il servizio di RD nelle aree mercatali, già sperimentato e replicato con successo nei tre comuni sopra indicati, consente di raccogliere, durante e alla fine del mercato, in modo differenziato gli imballaggi e gli scarti vegetali prodotti. Il costo e l'organizzazione del servizio variano in relazione al tipo di mercato, al luogo in cui questo si svolge, al bacino di utenza che copre, per conoscere nel dettaglio questo progetto consultare il link sotto.

Risultati: Il servizio oltre ad essere efficiente perché permette di raggiungere il **95% di RD** sul totale dei rifiuti prodotti dal mercato, ha numerosi altri effetti positivi tra cui:

- la riqualificazione dell'area mercatale,
- la crescente fiducia dei cittadini verso l'istituzione che per prima dimostra impegno nella RD,
- l'aumento di alcuni punti della % di RD totale del comune,
- il monitoraggio completo e aggiornato della produzione di rifiuti del mercato,
- e tutti i vantaggi connessi al fatto che con la RD: i rifiuti non sono portati in discarica, gli imballaggi sono selezionati e riciclati dai consorzi di filiera e il "verde crudo" è trattato per diventare compost di ottima qualità.

Trovate descrizione approfondita e i dati [cliccando sul link:](#)

["ci hanno segnalato" - RD nelle aree mercatali \(intervista a Riccardo Debernardis della Cooperativa In/Controllo\)](#)

Raccolta differenziata nei refettori scolastici in 7 scuole elementari

Enti: Comune di Venaria Reale, Consorzio C.A.T.N.

Tempi: anno scolastico 2002 - 2003

Il progetto: 3 cassonetti (organico, plastica e rifiuti indifferenziati) sono stati sistemati nel refettorio di ogni scuola che ha aderito al progetto. Per differenziare i rifiuti, sopra ogni cassonetto sono stati collocati dei cartelli informativi ed illustrativi, che sono stati mostrati e spiegati a tutti gli alunni durante un breve intervento dei tecnici comunali. Per ogni classe è inoltre stato individuato tra gli alunni un responsabile della raccolta differenziata che, al termine di ogni pietanza raccoglie gli avanzi di cibo e li conferisce nel cassonetto dell'organico, svuota e raccoglie i bicchieri e le bottiglie di plastica e infine conferisce nel cassonetto dei rifiuti indifferenziati piatti, posate, eventuali involucri, imballaggi di alimenti e tovaglie in carta.

Altre attività hanno contribuito al successo del progetto sono: l'organizzazione di alcune feste e il posizionamento, in un viale adiacente alla scuola, di una serie di panchine costruite con materiale riciclato.

Risultati: l'iniziativa, oltre a dimostrare la sua valenza dal punto di vista ambientale - i rifiuti indifferenziati si sono ridotti di 4 volte - ha ottenuto un buon successo come esperienza formativa.

Per saperne di più: ["di' la tua" - Laura Russo "La buona pratica di RD nei refettori scolastici a Venaria Reale"](#)

Il Sistema Urbano Integrato (S.U.N.) di raccolta nel comune di San Maurizio Canavese

Enti: Comune San Maurizio Canavese, Consorzio C.S.R. Ciriè

Tempi: febbraio 2001

Progetto preliminare redatto dal C.S.R. Ciriè

maggio 2002

Progetto di dettaglio

novembre 2002 Avvio del servizio

Il progetto S.U.N., realizzato con il contributo della Provincia di Torino, prevede l'adozione di un "sistema integrato" di raccolta dei rifiuti. Le utenze domestiche sono state dotate di contenitori, posizionati nei cortili, per la carta, la frazione organica umida (scarti di cucina) e gli scarti secchi non riciclabili. Gli abitanti, informati attraverso un apposito calendario, spostano i cassonetti

www.buoneinpratica.it

6° Forum di Agenda 21 della Provincia di Torino - 16 giugno 2003

Tavolo di lavoro sulla raccolta differenziata

su strada al momento del passaggio previsto per la raccolta. Anche gli imballaggi in plastica vengono raccolti con il sistema "porta a porta" mentre la raccolta del vetro continua ad essere stradale. Sono infine previsti servizi di raccolta a domicilio degli scarti prodotti dalla manutenzione del verde e dei rifiuti ingombranti, previa comunicazione al numero verde del consorzio.

Risultati:

L'aumento della % di RD sul totale dei rifiuti prodotti (% calcolata con metodo regionale):

nel 2002: 10% di RD

nel 2003: in media il 50%, a maggio il dato è 61%

La diminuzione dei conferimenti in discarica:

nel 2002 il Comune di San Maurizio ha speso per lo smaltimento in discarica 230.000 euro

nel 2003 la spesa non supererà la quota di 83.000 euro

Per saperne di più: [Ruggero Goglio \(CORINTEA\), "I risultati e i dati sul servizio di San Maurizio canadese"](#)

Questioni emerse durante la discussione

Prima parte

Protagonisti della discussione sono stati, nella prima parte, i sindaci di molti piccoli comuni che sono intervenuti per avere maggiori informazioni sul **bando provinciale sul sistema di raccolta porta a porta** (D.G.P.n.1340/230043 del 15 ottobre 2002) e sul **Programma integrato di gestione dei rifiuti della Provincia di Torino**

([link: http://www.provincia.torino.it/ambiente/rifiuti/programmazione/programma](http://www.provincia.torino.it/ambiente/rifiuti/programmazione/programma))

Le principali domande poste dai partecipanti

Perché i servizi di Raccolta porta a porta finanziabili attraverso il bando devono essere attivati su tutto il territorio comunale?

Attribuendo il finanziamento ai soli progetti che prevedono l'attuazione su tutto il territorio comunale la Provincia di Torino intende:

- motivare gli abitanti a collaborare per incrementare la raccolta differenziata: alcune esperienze consolidate dimostrano che sperimentare il servizio su una sola parte del territorio può incidere negativamente sulla volontà dei cittadini di impegnarsi
(per saperne di più: [resoconto del seminario del 23 ottobre sul Sistema integrato di raccolta dei rifiuti](#))
- agevolare i comuni: visto che il contributo provinciale copre il 70% della differenza di costo tra il vecchio e il nuovo sistema di raccolta, ai comuni conviene sfruttare la maggiore differenza di costo attivando il sistema su tutto il territorio.

Sono previsti dei finanziamenti anche per gli anni successivi al primo?

Il finanziamento copre il 50% dei costi di progettazione, il 50% dei costi della comunicazione e il 70% dei maggiori costi da sostenere per riorganizzare il servizio di raccolta nel primo anno. Il sistema integrato di raccolta dei rifiuti dovrebbe, una volta a regime, diventare autosufficiente in quanto il costo di raccolta, che entro un anno dovrebbe essere determinato esattamente sulla base della sperimentazione effettuata, sarà compensato dalla diminuzione del costo di smaltimento in discarica.

Attilio Tornavacca, consulente della Provincia di Torino, osserva che 150 lire/Kg pagate dal comune per lo smaltimento rappresenta la soglia di costo oltre la quale la RD è competitiva anche da un punto di vista strettamente numerico.

Quanto conviene ad un piccolo comune, che sfrutta già vantaggiosamente le risorse locali ed il volontariato, o un comune con caratteristiche territoriali particolari (es: comuni di frontiera, turistici, montani...), che fanno aumentare i costi di raccolta porta a porta in modo insostenibile, sfruttare il finanziamento provinciale?

I tecnici della Provincia di Torino hanno risposto alla domanda sulla base di alcune esperienze segnalate dai presenti al tavolo di cui forniamo una sintetica descrizione.

Comune di Lombriasco 1000 abitanti

La RD a Lombriasco raggiunge il 34% attraverso l'uso di risorse locali quali la parrocchia e la situazione favorevole della raccolta

www.buoneinpratica.it

6° Forum di Agenda 21 della Provincia di Torino – 16 giugno 2003

Tavolo di lavoro sulla raccolta differenziata

gratuita del vetro. Passando al nuovo sistema di raccolta i costi aumenterebbero non solo per il primo anno ma forse anche in seguito.

Comune di Bollengo 2000 abitanti

La RD raggiunge già il 32-33% senza il servizio porta a porta, le famiglie servite sono 800 di cui 60 svolgono il compostaggio domestico.

Comune di Condove 4450 abitanti, 74 borgate montane

Lo smaltimento dei rifiuti costa attualmente al comune 300.000 euro. Le caratteristiche del territorio sono tali per cui organizzare un servizio di raccolta porta a porta comporterebbe un notevole aumento dei costi. In questo particolare caso, la Provincia può indirizzare il consorzio a mettere in campo strategie di territorio, visto che il sistema porta a porta qui non è "conveniente"?

La Provincia ha fissato le % di RD per ogni comune indicando il 37% per il comune di Lombriasco e il 32% per il comune di Bollengo. Questi comuni hanno di fatto quasi raggiunto l'obiettivo, possono migliorare il rapporto tra costo del sistema di gestione dei rifiuti e risultati, integrando nuove tecniche di raccolta a quelle già in atto che risultano essere vantaggiose.

Per quanto riguarda invece il caso dei comuni montani, turistici o di frontiera, esistono alcune forme di finanziamento che sono più specifiche.

La Legge Regionale assegna ai consorzi l'intera gestione dei rifiuti: come coniugare il ruolo centrale dato ai comuni nel bando provinciale, con la rigidità dettata dalla legge regionale?

La legge regionale obbliga i comuni a consorziarsi in bacini perché punta all'ottimizzazione di area nella gestione dei rifiuti, ma questo non significa che i sindaci siano spogliati della responsabilità di rispondere personalmente dell'igiene urbana della propria città. La competenza dei consorzi nel progettare sistemi innovativi di raccolta differenziata crescerà e la Provincia di Torino punta molto sui comuni, sul principio di responsabilità, affinché questo avvenga.

Quali soluzioni avanzate adotta la Provincia per trattare i rifiuti dopo che sono stati raccolti, per evitare che vengano ancora riempite le discariche? Perché non sono state previste soluzioni tecnologicamente avanzate, alternative all'incenerimento, quali ad esempio la produzione di mattoni a partire dai rifiuti (come avviene a Viterbo), la bio essiccazione e termovalorizzazione del CDR per produrre cemento o calore?

Il rifiuti sono un problema grave dal punto di vista prima di tutto sociale, le soluzioni tecnologicamente avanzate sono una parziale soluzione al problema, che invece può essere risolto solo se si affrontano contemporaneamente le questioni dell'educazione, del recupero e riciclaggio, della produzione di energia e dello smaltimento di ciò che non può essere recuperato più in alcun altro modo.

La Provincia di Torino ha scelto di adottare un **Sistema di Gestione Integrato**, compatibile con il decreto Ronchi e con le indicazioni del Piano Regionale, finalizzato a perseguire entro il 2003 due obiettivi primari: aumentare la **raccolta differenziata al 50%** e ridurre lo **smaltimento dei rifiuti solidi urbani in discarica al 12%**.

Il Programma Provinciale individua e descrive sia le iniziative e gli strumenti che incentivano la **riduzione** della produzione dei rifiuti (organico e imballaggi) che quelle finalizzate al **recupero e al riuso**, proponendo anche la riorganizzazione dei servizi di **raccolta differenziata**.

La quota di rifiuti rimanente dopo le azioni di riduzione e raccolta differenziata viene destinata alla **selezione meccanica** dalla quale derivano una frazione secca destinata al **recupero energetico**, per una quota pari al 31-35% ed una frazione umida stabilizzata, per una quota pari al 9-12%, utilizzabile in interventi di ripristino ambientale. Il sistema integrato persegue l'azzeramento del ricorso allo smaltimento in discarica del rifiuto tal quale: **le discariche verranno utilizzate unicamente per i residui** derivanti da operazioni di recupero e da trattamenti biologici e termici.

Per saperne di più: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/rifiuti/programmazione/programma>

I comuni sono obbligati ad affidare la progettazione del servizio di raccolta porta a porta al consorzio di cui fanno parte?

No, la delibera provinciale offre la possibilità di conferire incarichi fuori dal consorzio.

Seconda parte

La seconda parte della discussione ha coinvolto maggiormente tutto il gruppo di lavoro, si è avviato il confronto sulle "buone pratiche" presentate sia dai comuni medio grandi che dai comuni piccoli della provincia di Torino. Centrale nel dibattito è stata la questione dei costi del servizio di raccolta porta a porta, si è aperta tra i partecipanti al tavolo di lavoro una discussione sul tema della confrontabilità dei costi di gestione dei diversi sistemi di raccolta differenziata implementati nella Provincia di Torino.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E LA GESTIONE DEI DISSERVIZI

Gli elementi chiave che l'esperienza di S. Maurizio Canavese mette in evidenza sono:

- il servizio di raccolta porta a porta deve essere progettato pensando a passaggi per la raccolta concordati e comodi per gli abitanti, in orari "umani", e diffondendo capillarmente l'informazione precisa sul giro di raccolta, attraverso, ad esempio, la distribuzione di un calendario;
- pur non essendo ancora stata attivata da RD in tutti i comuni limitrofi non si è verificata una migrazione di rifiuti nei territori circostanti;
- gli abitanti chiedono un risparmio proporzionale alla raccolta differenziata che fanno, il passo successivo nell'esperienza di San Maurizio Canavese sarà il passaggio alla tariffa calcolata sul peso di quanto viene svuotato
- è necessario prevedere, fin dall'inizio, la gestione dei disservizi attraverso un numero verde.

IL COSTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA PORTA A PORTA

La domanda diffusa, che è sostanzialmente rimasta aperta, è relativa a quanto aumenta il costo di raccolta quando si passa al sistema "porta a porta", tenendo presente che l'aumento del costo di raccolta è in parte compensato dalla diminuzione del costo di smaltimento in discarica.

La risposta emersa dalla discussione è piuttosto articolata, se ne sintetizzano i principali punti:

- il costo di smaltimento in discarica tenderà ad aumentare nei prossimi anni quindi è vantaggioso per i comuni attrezzarsi fin da subito con un sistema di raccolta efficiente che faccia aumentare concretamente la % di RD;
- il costo del servizio dipende anche dalla distanza del comune dai centri di filiera della RD, nel caso di San Maurizio Canavese la carta viene smaltita il loco, l'organico viene portato a Borgaro (che dista 15 km), la plastica a Beinasco e il vetro a Lombriasco; i partecipanti al tavolo concordano nel considerare questo come un caso medio;
- la conoscenza del territorio da parte di chi fa il progetto incide sulla previsione dei costi: nelle situazioni in cui è già stata attivata una sperimentazione, la determinazione dell'aumento di costo è "più facile", il consorzio non si trova nella situazione di compiere errori nella progettazione del servizio prevedendo un eccessivo numero di svuotamenti o impiegando soluzioni che non danno i risultati sperati. Secondo Attilio Tornavacca il peggior dato di aumento di costo, in situazioni come quella descritta sopra, si aggira intorno al 10-13%.

Che cosa ha funzionato

GLI INCENTIVI AGLI ABITANTI CHE ATTUANO IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Ente: Comune di Rosta

Tempi: iniziato a maggio 2003

Il progetto: gli abitanti di Rosta che si sono impegnati nel compostaggio domestico hanno ricevuto uno sconto del 15% sulla tassa rifiuti e hanno accettato che un ecovolontario svolgesse dei controlli. Sono stati inoltre organizzate due serate di "formazione" sul tema del compostaggio domestico.

LA QUESTIONE DELLA PLASTICA NEL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

La Provincia di Torino ha stipulato accordi con i produttori di imballaggi in plastica (COREPLA) imponendo loro di termovalorizzare, a condizioni precise, il 50% della plastica raccolta e recuperare il restante 50%.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NELLE AREE MERCATALI

Per saperne di più consultare il link:

["ci hanno segnalato" - Riccardo Debernardis "La buona pratica di RD sulle aree mercatali"](#)

www.buoneinpratica.it

6° Forum di Agenda 21 della Provincia di Torino – 16 giugno 2003
Tavolo di lavoro sulla raccolta differenziata

